

Comune di Ravenna



Commissione 5 “Bilancio, patrimonio, società partecipate, personale” del 04/02/2026 ore 15.00

VERBALE COMMISSIONE

(APPROVATO IN C. 5 IL 23.3.2026 con astensione Molducci)

In data **04/02/2026** alle ore **15.00** si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 5 “Bilancio, patrimonio, società partecipate, personale” (in modalità mista), per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) Esame proposta deliberazione **PD 11_2026** “RAVENNA ENTRATE S.P.A. - APPROVAZIONE BUDGET 2026”
- 3) Esame proposta deliberazione **PD 12_2026** “RAVENNA FARMACIE S.R.L. - APPROVAZIONE BUDGET 2026”
- 4) Esame proposta deliberazione **PD 13_2026** “RAVENNA HOLDING S.P.A. - APPROVAZIONE BUDGET 2026”
- 5) Esame proposta deliberazione **PD 15_2026** “ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI SPA-APPROVAZIONE BUDGET 2026”
- 6) Esame proposta deliberazione **PD 17_2026** “ACQUA INGEGNERIA S.R.L. - APPROVAZIONE BUDGET 2026”.

Presiede la seduta: Ancarani Alberto.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.00	16.48
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		(remoto) 15.26	16.48
CAVALLARO Greta	Partito Democratico		✓		15.00	16.48
DONATI Filippo	Viva Ravenna		✓		(remoto) 15.50	16.48
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		✓		(remoto) 15.00	16.48
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		(remoto) 15.00	16.48
GRANDI Nicola	Fratelli d'Italia	GRECO Anna	✓		15.00	16.48
MOLDUCCI Livia	Partito Democratico			✓	/	/
MORETTI Pietro Maria	Fratelli d'Italia		✓		15.00	16.48
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓		(remoto) 15.46	16.48
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓		(remoto) 15.00	16.48
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		(remoto) 15.00	16.48
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		✓		(remoto) 15.00	16.48
VENTURI Michela	Partito Democratico		✓		15.00	16.48
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓		(remoto) 15.00	16.48

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessore: Massimo Cameliani, Mara Roncuzzi – Presidente Ravenna Holding; Marco Calpista direttore Ravenna Holding,

Il presidente C5, **Alberto Ancarani**, proceduto all'appello e all'approvazione del verbale della Commissione 5 del 20/11/2025, introduce l'odg che verte sull'esame delle proposte di deliberazione PD 11/2026 'Ravenna Entrate SpA – approvazione budget 2026, PD 12/2026 'Ravenna Farmacie Srl – approvazione budget 2026, PD 13/2026 'Ravenna Holding (RH) SpA, approvazione budget 2026'. PD 15/2026 'Romagna Acque Società delle Fonti SpA – approvazione budget 2026, PD 17/2026 Acqua Ingegneria Srl – approvazione budget 2026'.

Mara Roncuzzi, presidente Ravenna Holding, puntualizza di volersi avvalere di diverse slide per l'illustrazione dei preconsuntivi '25 e budget 2026 – '28 delle varie società del gruppo RH. La situazione che illustra la compagine societaria non mostra variazioni rispetto al 31/12/2024.

Siamo in periodi assai complessi sia dal punto di vista della situazione economica locale che, soprattutto, del quadro geopolitico generale. Nonostante ciò il gruppo RH, comunque, riesce a mantenere una conferma positiva dei risultati 2025.

Quanto al preconsuntivo per RH le voci di scostamento più significative rispetto alle previsioni di budget '25 indicano variazioni circa i dividendi, in incremento di oltre un milione di euro rispetto a ciò che era stato preventivato in sede di budget, un contenimento dei costi dovuto principalmente alla non necessità di manutenzioni su edifici di proprietà di RH e al fatto che non è stata realizzata la vendita di azioni di Hera, che reca, quest'ultima, anche una quota di costi che vanno a riversarsi all'interno dei diversi oneri di gestione.

Per quanto concerne gli ammortamenti e le svalutazioni 'siamo' in linea con quanto preventivato, pertanto le altre due voci principali di scostamento rispetto al 2025 sono la gestione straordinaria, con una voce negativa di un milione 740.000 euro dovuta alla mancata vendita delle azioni di Hera, e i risultati della gestione finanziaria superiori alle aspettative di oltre 300.000 euro (da una parte sono calati un poco i tassi di interesse sui debiti detenuti da RH e, allo stesso tempo, risulta anche una parte di liquidità messa a frutto con risultati positivi).

A proposito della previsione di distribuzione dei dividendi 2025, riconosciuti poi ai soci nel 2026, si registra la distribuzione straordinaria 'rafforzata' di dieci milioni e 500.000 euro da riconoscersi durante il 2026, di cui oltre otto milioni per il Comune di Ravenna.

Venendo al budget, alle linee operative 2026 per RH, si rende necessario il ricorso a nuovi finanziamenti bancari per circa 17 milioni di euro nel triennio per far fronte alle varie esigenze dei Comuni soci, evidenziando però che nel frattempo ne sono stati chiusi alcuni, giunti a scadenza naturale oppure estinti anticipatamente.

Inoltre è stata prevista la dismissione patrimoniale relativa a un lotto di terreno non strategico.

Le linee di programmazione finanziaria rimangono all'interno degli obiettivi indicati dai Comuni, in particolare in sede di approvazione di DUP, e mostrano gli spazi massimi di flessibilità concessi alla società e al gruppo; i valori soglia e target mostrano come la società non sia assolutamente vicino a soglie di rischio che la norma impone di rilevare.

Circa gli adeguamenti dell'assetto organizzativo la società avrà bisogno di far fronte al 2026 per turn over di alcune figure strategiche.

I principali investimenti di RH, poi, per la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare interessano la riqualificazione dello studentato (lavori in corso), la valorizzazione di aree di proprietà di RH per impianti fotovoltaici, lavori di adeguamento della palazzina uffici ex ATM in via delle Industrie, adibita a nuova sede della Motorizzazione Civile, nuovi investimenti volti ad ospitare gli uffici di Ravenna Entrate e di altre società del gruppo all'interno dell'immobile 'Casa Ghigi'.

Da ricordare l'approvazione in Consiglio comunale dell'operazione straordinaria di conferimento delle reti degli impianti e dotazioni patrimoniali del ciclo idrico integrato da parte di RH a Romagna Acque e dal 1 gennaio le reti del ciclo idrico integrato di RH, così come delle altre quattro società conferenti, non compaiono più all'interno del bilancio di RH, ma compaiono sotto forma 'delle azioni che le hanno compensate'.

Il conto economico riclassificato di previsione 2026-'28 vede i dividendi (la voce principale di ricavo per RH) e proventi delle reti (con quota zero), poiché avendo conferito le reti a Romagna Acque, la

parte dei ricavi non rientra più nel conto di RH, ma viene riversata direttamente da ATERSIR su Romagna Acque.

I costi operativi risultano in linea con quelli precedenti, anche va rilevata una previsione di aumento del costo del personale legato ad alcuni avvicendamenti che richiederanno affiancamenti, oltre al rinnovo del contratto nazionale.

La voce 'ammortamenti e svalutazione' va evidenziata dato che procede di pari passo con l'azzeramento dei proventi delle reti, oggi abbiamo solamente 653.000 euro di previsione che corrispondono ad altri ammortamenti, ma non più ai lavori corposi che venivano svolti sulle reti.

Il risultato atteso è pari a circa 12 milioni 700.000 euro per il '26, con una cifra lievemente inferiore per le annualità successive.

In tema di 'stato patrimoniale', nelle immobilizzazioni finanziarie è stato inserito il nuovo pacchetto azionario di Romagna Acque, con 'diritti amministrativi limitati', per un valore stimato di circa 147 milioni di euro.

Inoltre i debiti finanziari a medio/lungo termine 'accolgono' il valore dell'indebitamento bancario consolidato a fine esercizio di ciascun periodo di riferimento; il Piano prevede il ricorso mirato a nuovi finanziamenti bancari per sei milioni di euro nel 2026 e '27 e per cinque milioni nel 20228, con un totale di diciassette milioni di euro.

Roncuzzi passa ad esaminare gli elementi riguardanti le singole società controllate e collegate e rileva come per **Ravenna Entrate** il preconsuntivo 2025 sia lievemente inferiore alle attese perché 'si è articolata in maniera diversa la maturazione del valore della produzione'; vi è una composizione diversa poiché si è data prevalenza ad alcuni tipi di attività che hanno un riconoscimento dell'aggio più basso, poiché ve ne è una parte da riconoscere all'operatore privato che 'aiuta' Ravenna Entrate rispetto alla previsione degli aggi per le attività che la società svolge in totale autonomia.

Comunque il preconsuntivo 2025 si chiude con un risultato 'ante imposte' di 112.000 euro e con un utile netto stimato in circa 84.000 euro.

Per il periodo 2026 - '28 la società ha messo a budget un valore della produzione superiore ai sette milioni di euro e ha tenuto conto dell'incremento di costi nel triennio, soprattutto per i costi delle attività e l'aggiornamento del costo del personale.

Ravenna Entrate prevede di chiudere l'esercizio '26 con un utile netto di circa 100.000 euro.

Per **Ravenna Farmacie** si è trattato di un anno di transizione, con andamenti differenti tra la rete delle farmacie e il magazzino centrale; in ogni caso il preconsuntivo segnala un valore della produzione stimato in circa 89 milioni di euro, sostenuto dalla crescita del magazzino, mentre le farmacie presentano un lieve calo rispetto al budget legato alla riduzione dei ricavi da farmaco convenzionato, determinata da maggiori acquisti diretti effettuati da parte del servizio sanitario regionale, e per le minori vendite tramite e-commerce.

Il preconsuntivo 2025 chiude con un risultato pre imposte pari a 817.000 euro, in aumento rispetto al budget, ed un utile netto stimato in 540.000 euro.

Nell'ottica di ricercare partnership e attivare forme di collaborazione/raccordo si ritiene opportuno autorizzare il cda di Ravenna Holding (in accordo con il cda di Ravenna Farmacie) a procedere alla sottoscrizione di eventuali accordi di collaborazione e/o contratti di rete con partner nell'ambito del sistema delle farmacie pubbliche della Regione o di forme associative delle farmacie private locali, valorizzando le possibili sinergie ed economie di scala. Ravenna Farmacie, ad esempio, in associazione temporanea di impresa con FCR Reggio Emilia, si era aggiudicata nel triennio 2022 - '24 la gara IntercentER e la società intende ricandidarsi riproponendo un modello analogo per il prossimo triennio.

Nel 2026 è prevista la scadenza per la gara della farmacia di Santo Monte di Bagnacavallo, di proprietà dell'Asp della Bassa Romagna; l'Asp ha espresso infatti l'intenzione di verificare la disponibilità da parte di Ravenna Farmacie all'avvio di un rapporto di collaborazione mediante modello 'in house providing'. A tal fine Ravenna Farmacie ha richiesto la disponibilità dei soci di Ravenna Holding a cedere una quota minoritaria della partecipazione (inferiore all'1%) al fine di consentire l'ingresso l'eventuale ingresso di Asp nella compagine societaria.

Circa il budget 2026 - '28 il presupposto è quello di mantenere invariata una serie di voci, quali l'aggiudicazione della gara IntercentER, il rinnovo delle convenzioni in atto con i Comuni di Alfonsine, Fusignano, Cotignola e Cervia; per il prossimo triennio è stimata una crescita dei ricavi del magazzino, mentre viene prevista una contrazione dei ricavi delle farmacie del SSN. Questa

tendenza porta a una revisione del modello economico aziendale, ‘spingendo sempre più sulla farmacia dei servizi’, invece di basarsi soltanto sulla vendita del farmaco.

La Società prevede di chiudere il prossimo esercizio con un risultato ante imposte stimato di 434.000 euro e con un utile netto di 254.000; anche i risultati 2027 e 2028 saranno influenzati dalla capacità dell’impresa di riposizionare il proprio modello economico, rafforzando il ruolo strategico del magazzino e integrando le farmacie dei servizi per assorbire l’aumento dei costi strutturali.

Acqua Ingegneria Srl presenta un valore della produzione che non viene raggiunto nel 2025 rispetto a quello che era il budget, ma questo riporta specularmente una contrazione di costi, quindi un risultato superiore alle aspettative per quanto riguarda il risultato d’esercizio dopo le imposte.

Il non raggiungimento del valore della produzione è correlato, puntualizza Roncuzzi, alla complessità delle procedure di affidamento di alcune commesse da parte dei soci principali, oltre alla peculiarità di tali commesse, poiché vi è una aleatorietà connessa allo sviluppo allo sviluppo e all’andamento delle lavorazioni da parte delle ditte esecutrici.

Il preconsuntivo prevede una chiusura di 133.000 euro rispetto ai 53.000 presunti.

Risulta in miglioramento il preconsuntivo di **Romagna Acque**, abbiamo una previsione di chiusura con oltre 7 milioni 500.00 euro per quanto riguarda il 2025, in aumento rispetto alle previsioni di budget. La spiegazione sta nei maggiori ricavi dalla vendita di acqua e di energia, inoltre nell’utilizzo della risorsa di Ridracoli, una risorsa meno costosa a parità di acqua distribuita.

I costi di produzione risultano in diminuzione rispetto al budget dato che vi è stata una minore necessità di manutenzione e anche i costi dell’energia elettrica nel corso del 2025 sono stati inferiori rispetto alle aspettative.

Ottimo il risultato della gestione dei proventi oneri finanziari grazie alla liquidità che Romagna Acque ha sempre presso di sé. La previsione vede la distribuzione di un dividendo pari a nove euro per azione e il preconsuntivo è stato elaborato dalla Società in due modalità, sia nella modalità preconferimento delle reti sia postconferimento: ‘presento’ solamente il postconferimento delle reti poiché l’operazione è andata a buon fine. Il valore della produzione presunto è pari a 86 – 87 milioni di euro nel triennio 2026-’28, con una previsione di impatto positivo sulla società.

Per **ASER Srl** la previsione di preconsuntivo è quella di una chiusura al di sopra delle aspettative con circa 233.000 euro rispetto ai 130.000 previsti, a causa dei maggiori servizi svolti sui territori di Ravenna e Faenza.

Azimut SpA ha una previsione di miglioramento significativa rispetto al budget 2025, con una chiusura prevista di oltre un milione 300.000 euro, dovuta ai maggiori ricavi dei servizi cimiteriali e della gestione del verde, mentre rimane più contenuto il tema della sosta. Per il budget, in particolare, si è impostata una previsione per il triennio basandosi sul presupposto che gli enti soci anche dopo il 2027 procedano con l’affidamento dei servizi oggi già affidati alla Società.

SAPIR vede un andamento dei traffici 2025 positivo, in aumento rispetto all’esercizio precedente, a proposito del budget vi è, comunque, qualche difficoltà legata a fattori ‘esogeni’ impattanti su Società che si occupano di traffici con tutte le aree del mondo: si pensi, purtroppo, ai persistenti conflitti che, oltre ai dazi, finiscono col ricadere sulla parte di gestione di SAPIR.

La Società, comunque, conta di chiudere il 2025 con un risultato pre imposte di oltre tre milioni di euro.

Per il 2026 si stima un incremento dei traffici rispetto al ’25, mitigando le incertezze derivanti dai conflitti geopolitici, e una differenza tra valori e costi della produzione di circa 2.6 milioni di euro, con una previsione di incremento dei dividendi provenienti da TCR, in parte controbilanciati dal maggior peso degli interessi passivi relativi al finanziamento degli investimenti stimati in quasi 18 milioni di euro nel 2026.

Pertanto la stima è quella di chiudere con un risultato pre imposte pari a quattro milioni di euro.

Venendo a **Start Romagna**, la Società risente delle incertezze del quadro economico e delle problematiche del settore TPL; non si dimentichino vari fattori esterni, dapprima la pandemia, quindi l’incremento dei costi di carburanti ed energia, da ultimo i crescenti costi delle assicurazioni e degli

interessi passivi, che pongono costantemente a dura prova la chiusura positiva del bilancio. Nonostante tutto ciò anche per il 2025 la previsione è di una chiusura con un risultato positivo, seppur minimo, grazie all'incremento dei ricavi da traffico e al contributo atteso dai ristori straordinari che contrastano gli incrementi inflattivi.

In ogni caso il 2026 è previsto come anno di transizione, con progressivo miglioramento dei risultati a partire dal 2027.

Per **Hera** abbiamo una posizione di preconsuntivo molto positiva, con un utile netto per gli Azionisti in crescita del 4%, nonostante importanti investimenti nei settori di riferimento in forte crescita, sia per la parte dell'idrico che dell'energia:

La previsione del Piano industriale 2029 è quella, comunque, di una continua crescita del valore, dell'ampliamento dei business esistenti e del miglioramento dei risultati anche grazie alle efficienze operative e alle nuove operazioni di acquisizione.

In conclusione, abbiamo un risultato previsto positivo complessivo del gruppo Ravenna Holding, con la previsione di distribuire importanti utili, mantenendo parallelamente l'equilibrio del rimborso del debito e il finanziamento degli importanti dividendi.

Prima di cedere la parola ai colleghi che desiderano porre domande, **Ancarani** chiede a Roncuzzi ufficialmente conto di quanto riporta oggi un articolo su un quotidiano locale circa la vicenda del direttore di Ravenna Farmacie che avrebbe rassegnato le dimissioni per contrasti 'anche' con la presidenza di Ravenna Holding. Corrisponde al vero?

Roncuzzi precisa rispetto a quanto si legge sul giornale che il termine 'dissidi' non rappresenta lo stato della situazione, dei rapporti intercorsi tra le due Società poiché quanto avviene normalmente è un confronto tra società controllante e società controllata rispetto alle decisioni da assumere nel corso dell'anno. Sono scelte di vita, 'lui'(Sebastiano Di Guardo, direttore generale di Ravenna Farmacie – ndr-) era entrato a far parte di Ravenna Farmacie circa un anno fa, a seguito di procedura ad evidenza pubblica e un anno rappresenta un periodo di tempo 'limitato' per penetrare davvero le dinamiche societarie.

Comunque la Società è solida, 'ci attiveremo' per reperire un valido sostituto.

Per **Alvaro Ancisi** positivo che queste procedure 'fossero ad evidenza pubblica, ma vanno adeguatamente 'pubblicizzate': 'noi' lo abbiamo saputo per caso, in fondo all'Amministrazione comunale non mancano gli strumenti di comunicazione per dare notizia pubblica anche con canali non strettamente interni alla Società in questione, in questo caso Ravenna Farmacie.

Per il resto 'non voglio entrare nel merito', ho solamente valutazioni da esprimere in Consiglio, dopo aver guardato meglio la documentazione ricevuta.

Riconoscendo come la Presidente di Ravenna Holding sia stata 'abbastanza chiara', **Pietro Maria Moretti** pone dapprima una domanda o, meglio, una curiosità inerente la gestione della società.

Vengono certo rispettati tutti i parametri di indebitamento dettati dalla legge e dai regolamenti etc, però si rileva l'intenzione di accendere nuovi mutui per circa 17 milioni di euro a fronte di dividendi che 'andate' a distribuire già quest'anno nel 2025 da preconsuntivo di 15 milioni di euro: perché questa scelta, il rapporto appare 'un poco sproporzionato...'

Quanto, poi, ai terreni per i cosiddetti 'parchi fotovoltaici', le prime interlocuzioni con soggetti terzi sembrano non essere andate a buon fine, mentre vi sarebbero altre interlocuzioni positive da verificare nel '26 con altre società partecipate. Possibile ricevere maggiori informazioni in merito a questo progetto, sembra che si vada in direzione di compartecipazione al progetto, di cosa si sta parlando? di quale tipologia di parchi fotovoltaici? avete in mente un progetto che 'porti poi del reddito', quali sono le attese?

Un'ultima domanda riguarda le tempistiche di ristrutturazione di Casa Ghigi.

‘Chiederete’ di stanziare cinque milioni di euro per far partire i progetti, progetti di studio, di fattibilità, progetti tecnici e questo dovrebbe venire realizzato nel triennio, ma quando l’avvio dei lavori?

Venendo a Start Romagna si è detto che il 2025 dovrebbe chiudersi con un risultato modesto, ma positivo, grazie all’incremento dei ricavi da traffico e del contributo atteso da ristori straordinari. Per i ristori straordinari di cosa si tratta? (Sempre per Start Romagna) considerando il Piano industriale 2026 – ’29 si legge a pg.13 ‘...esaurimento dei fondi pubblici destinati al rinnovo del parco rotabile’. Chi amministra Start Romagna ha già pensato a come sopperire a questa mancanza di fondi (ricorso a finanziamenti di terzi, di soci...)?

A proposito di Azimut ‘apprendiamo’ da ‘questa’ relazione che nel 2027 il socio privato, che detiene una partecipazione di circa il 40%, ‘viene spostato a budget cinque milioni di euro per la liquidazione fatta sul valore del patrimonio netto’. Quindi il patrimonio netto al 30 giugno ’27 sarà di 12 milioni e 500.000 euro, ad oggi è di circa dieci milioni di euro). ‘Quindi prevedete un aumento in capo ad Azimut di due milioni e 500.000 euro di patrimonio netto...quanto sarebbe oggi il patrimonio netto di Azimut?’ Sarebbe un ‘bell’incremento’ dal 31/12/2024 al 30/06/’27 un aumento di circa 2 milioni e mezzo di patrimonio netto!

La domanda: ‘l’avete postata tale cifra prudenzialmente oppure ritenete che a quella data i cinque milioni saranno necessari perché il patrimonio netto dovrebbe essere ‘più o meno quello’?

Ancarani giudica opportuno ricordare che proprio la settimana prossima è prevista la delibera su Casa Ghigi in Commissione, aggiunta ‘stamattina’ all’ordine dei lavori, inizialmente non prevista.

Prendendo spunto dalle considerazioni di Ancisi, **Roncuzzi** si sente di assicurare sul fatto che è stato fatto un percorso ad evidenza pubblica tramite il ‘nostro’ sito Internet, che prevede anche la pubblicazione e il rilancio dei concorsi banditi da Ravenna Holding o dalle società del gruppo all’interno degli Albi Pretori dei Comuni soci, dei centri per l’impiego, a volte pure su LinkedIn.

Quanto alla sollecitazione di Moretti, ‘si deve rispondere’ ai Pua che sottendono la realizzazione dei parchi fotovoltaici; si tratta di due aree di proprietà di Ravenna Holding, una a Savio l’altra in zona Bassette, dove abbiamo sviluppato un progetto di realizzazione di parchi fotovoltaici, appunto, su aree a vocazione industriale o, meglio, produttiva, al fine di mantenerne il valore, ma ottenere qualcosa di utile minimizzando il consumo di suolo.

Ciascuno dei due Pua presenta significativi oneri di urbanizzazione che, probabilmente, hanno rallentato le possibilità di sviluppo e di vendita: adesso, nel 2026, si sta procedendo ad una interlocuzione con alcune delle ‘nostre’ società partecipate per ragionare sulla possibilità di un diritto di superficie che lasci magari in carico alla società proponente l’esecuzione dell’intervento, con la previsione di un piccolo corrispettivo per Ravenna Holding.

Passando a Casa Ghigi vi sarà, poi, una delibera ad hoc; comunque all’interno del budget di R.H. non è previsto l’importo totale dei cinque milioni di euro, si parla di attività di progettazione importanti che hanno costi più contenuti e di un orizzonte temporale che va oltre il triennio. Pertanto questo importo non risulta contenuto all’interno del triennio di riferimento, si proietta anche in altre annualità proprio perché si pensa che tra progetto e procedure di gara trascorran almeno due anni prima della effettiva partenza dei lavori.

Circa Start i ristori sono quelli solitamente riconosciuti dallo Stato o dalla Regione, in ‘questo’ caso dallo Stato; sono iniziati nel 2020, con la ‘questione Covid’ e per quest’anno ‘credo’ si parlasse di ristori legati al costo del carburante.

L’esaurimento dei fondi pubblici non desta particolari preoccupazioni anche perché in questi anni vi è stato un Piano straordinario di investimenti che ha permesso un rinnovo considerevole del parco mezzi, oggi ‘uno dei più giovani’ in Italia rispetto all’età media dei mezzi stessi. Questo, peraltro, ha comportato uno sforzo non indifferente da parte di Start, costretta ad anticipare le somme erogate dai Fondi pubblici ministeriali dato che gli autobus vengono consegnati soltanto se pagati interamente; purtroppo le tempistiche di rimborso presentano uno sfasamento anche di sei mesi - un anno e la copertura viene data dalle banche che anticipano il pagamento della fornitura per attendere poi il rimborso proveniente dal ‘livello nazionale’.

Il direttore di Ravenna Holding, **Marco Calpista**, circa i dividendi precisa che, a fronte di tredici milioni 800.000 euro di utile da preconsuntivo nel 2025, Ravenna Holding prevede di distribuirne 10

milioni 500.000, non 15, quindi la situazione è circa un 75% dell'utile maturato'. I 17 milioni di euro di finanziamento chiaramente rappresentano 'un'ipotesi massima del triennio'; per il socio di Azimut, infine, i conteggi sono stati effettuati prendendo a base quello che il socio privato ha pagato al momento e considerando il 40% dell'incremento del patrimonio netto che si prevede al 30 giugno '27 rispetto al patrimonio netto 'quando è entrato nella compagine sociale'.

Rivolto in particolare all'Assessore, **Ancarani** chiede che intenzioni vi siano sul futuro di Azimut e, quindi, anche dei servizi garantiti, ad esempio in materia di verde pubblico.

Vi è la possibilità, anzi la probabilità, che Azimut diventi una società al 100% del Comune di Ravenna, che non sia più mista? oppure si sta cercando un nuovo diverso socio privato? o, addirittura, ci si potrebbe attendere lo scioglimento di Azimut e l'indizione di una gara aperta, di un bando pubblico per la gestione del verde con società private esterne?

Insomma, quale l'intenzione 'politica' della Giunta su Azimut?

Roncuzzi fa presente come Azimut non sia una Società partecipata soltanto dal Comune di Ravenna, quindi R.H. è stata investita da parte dei soci, che sono Comune di Ravenna, Comune di Faenza, Comune di Cervia e Comune di Castel Bolognese, oltre alla Provincia di Ravenna e al Comune di Russi che ad oggi, però, non affidano servizi ad Azimut, dell'incarico di partire con uno studio e un 'punto zero' della situazione rispetto ai servizi attuali della Società. In particolare lo studio verterà sull'esame dei Piani economico-finanziari e delle condizioni contrattuali in vista delle possibili scelte politiche da compiere. Lo si è chiesto a Ravenna Holding dato che i Comuni coinvolti sono diversi e pertanto la decisione va presa nei vari rispettivi Consigli comunali.

Ad oggi emerge una volontà dei soci attuali di Azimut e di R.H. di ragionare nuovamente su una gara a doppio oggetto oppure, in alternativa, su una società eventualmente in house.

Premesso di condividere appieno quanto già corposamente esposto da **Roncuzzi**, l'assessore **Massimo Cameliani** conferma che la Holding è partecipata non soltanto dal Comune di Ravenna, ma pure da altri Comuni e poi vi è anche una 'partecipazione maggiore' di Azimut.

'Abbiamo' incaricato la Holding di realizzare uno studio sugli attuali servizi che Azimut gestisce e le possibilità, come anticipato, sono riconducibili ad una gara a doppio oggetto oppure ad una società in house.

Azimut gestisce diverse materie tra cui, per conto del Comune di Ravenna, il verde, i parcheggi, i servizi all'interno dei cimiteri ecc; il tema della manutenzione del verde è di grande rilevanza, attuale, talora oggetto di critiche in Consiglio comunale, al pari degli interventi sulle strade. Appare impensabile sperare che i Comuni possano internalizzare tali servizi con dipendenti 'propri assunti o già assunti' e dal 'nostro' punto di vista quanto fatto con Azimut, con la gara a doppio oggetto che ha visto una partecipazione pubblico-privata, ha costituito una scelta 'giusta', dai risultati positivi.

A proposito del verde vi sono state criticità, senza dubbio, ma vanno a riguardo analizzate la stagionalità, la piovosità, la grande estensione territoriale del Comune di Ravenna, l'aumento delle aree che verranno implementate (quindi avremo maggiori costi per la manutenzione di questi nuovi parchi che si andranno a creare). Non dimentichiamo i ben 22 cimiteri comunali, che necessitano di cure, di manutenzioni al proprio interno, di gestione dei loculi, importante pure la presenza di Azimut presso l'obitorio in base ad una convenzione con Auser per la vestizione delle salme.

Volendo fare un bilancio di questi anni è sicuramente positivo, la società mista pubblico-privata va in quella direzione: se è importante la presenza del privato, lo è anche quella del privato.

All'interno della Holding vi sono Comuni differenti rispetto alla realtà ravennate per estensione territoriale e pure per morfologia, e diversi sono anche i servizi che Azimut svolge, ad esempio, per i Comuni di Cervia e Russi: pertanto le valutazioni che i Sindaci stanno elaborando in questa fase, da sottoporre successivamente agli organi consiliari, devono tener conto delle specificità dei singoli Comuni.

La modalità di società pubblico-privata propria della struttura di Azimut, fa notare **Moretti**, nel 2027 deve vedere l'uscita del socio privato dopo quindici anni con 'un bel premio in tasca': allora meglio privatizzare tutto, anche con appalti 'brevi, molto stringenti, con regole ferree', per cui 'chi sgarra se ne va, chi invece fa bene, nell'interesse della comunità, rimane'.

Quanto a Casa Ghigi, oltre ad avere un orizzonte temporale per i lavori che va al di fuori del triennio, sembra di cogliere che vedrà non soltanto il ritorno dell'anagrafe, come annunciato dal Sindaco, ma anche degli uffici di Ravenna Entrate e di altre società del gruppo, comunque se ne parlerà approfonditamente 'la prossima settimana'.

Espressione di parere sulle cinque proposte di delibera PD 11/PD 12/PD 13/PD 15/ PD 17

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	IN CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Movimento 5 Stelle	FAVOREVOLE
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	CONTRARIO
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo Ama Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Viva Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Progetto Ravenna	FAVOREVOLE

I lavori hanno termine alle ore 16.48

Il presidente C5 f.to Alberto Ancarani

Segreteria Commissione 5 f.to Federica Tomiati

(Verbalizzazione a cura di Paolo Ghiselli)